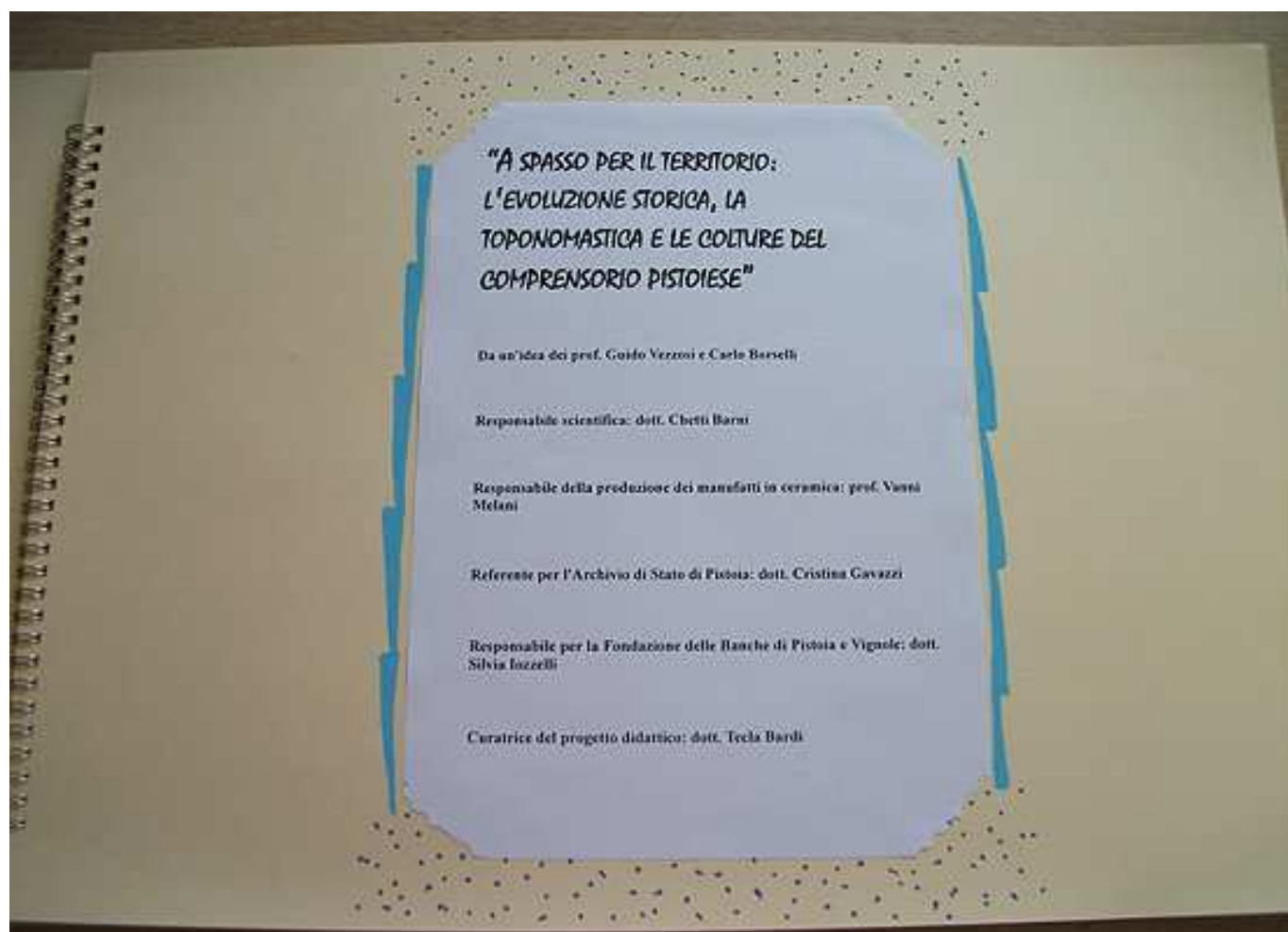






«A spasso per il territorio»



Il nostro percorso

inizia il 9 novembre 2010 . . .

NOI come . . .

scultori

giornalisti

Indice

- * Pistoia, storia e . . . dintorni
- * La nostra zona ieri e oggi San Biagio
- * Alla scoperta dell'Archivio di Stato di Pistoia
- * La Ceramica con V. Melani
- * Le conclusioni

ricercatori

storici

pittori

fotografi

LA STORIA DI PISTOIA E DEL SUO TERRITORIO

- L'origine di Pistoia è etrusca. Era un piccolo villaggio che sorgeva lungo una strada importante che collegava le città etrusche con l'Adriatico.
- Quando fu colonizzata dai Romani il tracciato della strada fu ripreso dalla Via Cassia.
- Prima della nascita del villaggio, il terreno era paludoso.
- Si dice che San Zeno operò un miracolo: liberò Pistoia dalle acque.
- I toponimi (nomi dei luoghi) ci ricordano il passato della città (es. Chiesa di Santa Maria in Pantano) e ci danno numerose informazioni.

ORIGINE DEL NOME "PISTOIA" E SVILUPPO DELLA CITTA'

- Non sappiamo esattamente da dove provenga il nome "Pistoia", ma sono state fatte 3 ipotesi. La prima dice che deriva da una parola di origine greca "Pystis" (fede), la seconda, che deriva da una lingua orientale "Piturrium" (confine), la terza, la più accreditata, da un nome latino "Pistores" (fornai).

- Dopo la caduta dell'Impero Romano, durante il Medioevo e la nascita dei Comuni, Pistoia è una città ricca, famosa per la produzione delle lame (coltelli, ecc.).
- Ci fu un periodo di decadenza e di distruzione con gli Ostrogoti e poi una nuova rinascita sotto i Longobardi.
- Con i Longobardi si struttura la città, sorge la Piazza della Sala, si innalzano 3 cerchie di mura.
- Nel periodo comunale i Consoli governano la città.
- Nel 1117 viene redatto lo Statuto dei Consoli dove sono raccontate anche le vicende della città.



- Dopo i Consoli, salì al potere il Podestà e Pistoia sarà sottomessa a Firenze.
- Nel 1244 c'è il primo censimento annotato in un libro, il **Liber Focorum**, (il libro dei fuochi, focolari domestici), dove si ritrovano molte informazioni anche sulle persone importanti. In totale si contavano 34.000 abitanti di cui soltanto 11.000 dentro le mura.
- Nel 1301 ci sarà la guerra dei cinque anni (1301-1306) e cento anni dopo, la guerra civile (1401-1402).

IL TERRITORIO VICINO ALLA SCUOLA "A. BERTOCCI"

- Lo sfruttamento del territorio risale al 1960. L'odierno Viale Adua era un'importantissima via di comunicazione.
- Nel periodo fascista fu iniziato il progetto per la realizzazione del Viale Adua, la "Camionabile" (1934), che doveva servire per dare respiro al centro di Pistoia e aumentare i commerci. Doveva essere costruita anche un'area di servizio con alberghi, ristoranti, autofficine (area attualmente occupata dalla COOP).
- Nel 1962 fu scritto un rapporto per migliorare la viabilità del Viale Adua.

TOPONIMI DEI LUOGHI VICINI ALLA SCUOLA

- Via San Biagio in Cascheri
- Cascheri = forse nome di origine longobarda. Lo storico E. Repetti parla di "Case Cheri".
- Chiesa di San Biagio
- Questa chiesa è molto antica. C'era un piccolo e antico oratorio che dipendeva da una Pieve, dedicato a San Biagio, vescovo proveniente dall'Oriente. (Nel 1875, per vari motivi, piccolo ed in pessime condizioni, fu raso al suolo e ricostruito come si vede ora).
- La chiesa di San Biagio era una suffraganea, che dipendeva dalla Chiesa di Sant'Andrea.



Geografia di Pistoia



Pistoia circa 90.000 è una città di Toscana, capoluogo dell'omonima provincia.
 Altitudine in m: 47 e 142, superficie comunale in kmq: 236,7

Pistoia è situata al margine dell'Appennino della Toscana nella valle del torrente Ombra.

È centro agroindustriale e dell'industria metalmeccanica. In rapido sviluppo il turismo. Oltre alla città, molto bella è la collina circostante e la vicina montagna.

Il paesaggio della città quasi magico, sempre nuovo e vario, arricchito da piccoli paesi raggruppati tra di loro. Le stagioni ideali per visitare Pistoia sono l'estate, per il fresco che offrono le grandi selve di latti e castagni, la primavera e l'autunno per le meraviglie che offre la natura.

Il fiume di Pistoia è più percorso da diversi corsi d'acqua, formato però da grandi fiumi e tutti caratterizzati da un regime spaziosamente torrentizio. Il principale di essi è appunto l'Ombra che lambisce ad ovest la città. Giorno nelle vicinanze del quartiere di San Raggio, l'Ombra Pennese ha acque limpide e pulite, in grado di ospitare anche specie molto pregiate quali la trote fario, il salmone e lo scaccorno. Tuttavia la sua portata fa volte anche eccezionale nei mesi freddi senza neanche diminuzioni d'estate, a causa soprattutto di prelievi indiscriminati per fini agricoli, quindi il torrente può rimanere in secca anche per diversi mesi, con gravi danni alla fauna ittica.



Altri corsi d'acqua importanti è il torrente Trana, che circe le mura della città a nord-est. Anche in questo caso il torrente giunge alla porta della città con buona portata e acque abbastanza buone qualitativamente. Tuttavia, giunta nella zona industriale di Sant'Agostino, la Trana risente notevolmente di inquinamenti di varie natura, leggermente mitigati da un impianto di depurazione posto nei pressi della località Armadori.

La bare nasce daloggio dell'Asquedola in due rami, che percorrono le valli di Santo Miro e di Raggio e si uniscono in prossimità di Candiglio, prosegue a nord della città di Pistoia per gettarsi nel torrente Arno.

La nostra zona
S. BIAGIO
IERI **E** **OGGI**

San Biagio è una piccola frazione situata nella zona Ovest del comune di Pistoia. I suoi confini sono segnati, ad Ovest, dal torrente Ombrone e, ad Est, dal viale Adua. Sue frazioni contigue sono Capostrada, a Nord, e Vicofaro, a Sud. Zona ricca di giardini pubblici, San Biagio presenta principalmente condomini di medie dimensioni, ma anche diverse case coloniche.

Dista circa 3 chilometri dal centro cittadino, circa 3 chilometri dallo giardino zoologico di Pistoia, circa 400 metri dall'Auditorium della provincia e circa 5 chilometri dell'autostrada Firenze-Mare.

Stato	Italia
Regione	Toscana
Provincia	Pistoia
Comune	Pistoia
Coordinate	43°56'23"N 10°53'55"E43.93972°N 10.89861°ECoordinate
Altitudine	m s.l.m.

Edifici scolastici

A San Biagio, in via Salvo D'Acquisto, c'è una scuola dell'infanzia ed una scuola primaria entrambe intitolate ad Alessandro Bertocci ed appartenenti al quarto circolo didattico di Pistoia.

classi 5 a
8,30-16,30

comunale

pre-scuola
cooperativa

è posizionata
recintato ed

ato, a quell
zia.

resenti du
li. Il plesso

o terra han

di laboratori
te



La scuola primaria
Alessandro Bertocci
è situata ad Ovest
della città in una
zona tranquilla.
L'edificio si trova
al centro di un
ampio giardino
recintato.



N. classi 5 a tempo pieno
Orario: 8,30-16,30 (sabato chiuso)

Servizi:

- Mensa comunale (cucina adiacente la scuola)
 - Servizio pre-scuola dalle ore 7,30 gestito dalla cooperativa Peter Pan.
- L'edificio è posizionato al centro di un ampio giardino recintato ed è collegato, attraverso un porticato, a quello in uso dalla scuola dell'Infanzia.

Sono presenti due ingressi entrambi utilizzabili. Il plesso è su due piani; le aule del piano terra hanno accesso diretto al giardino.

È dotato di laboratorio di informatica e salone polivalente.







rosa

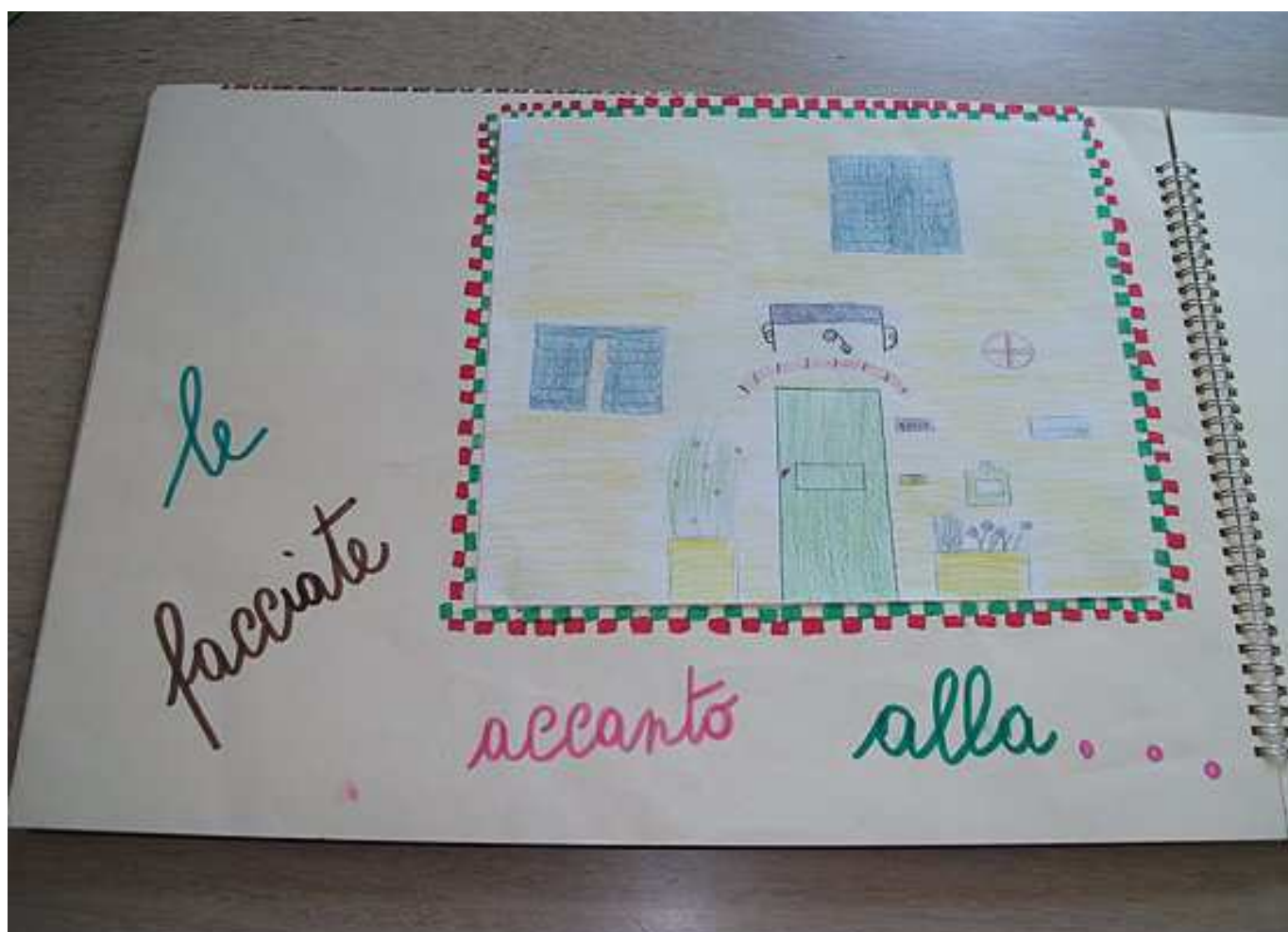


vecchie e

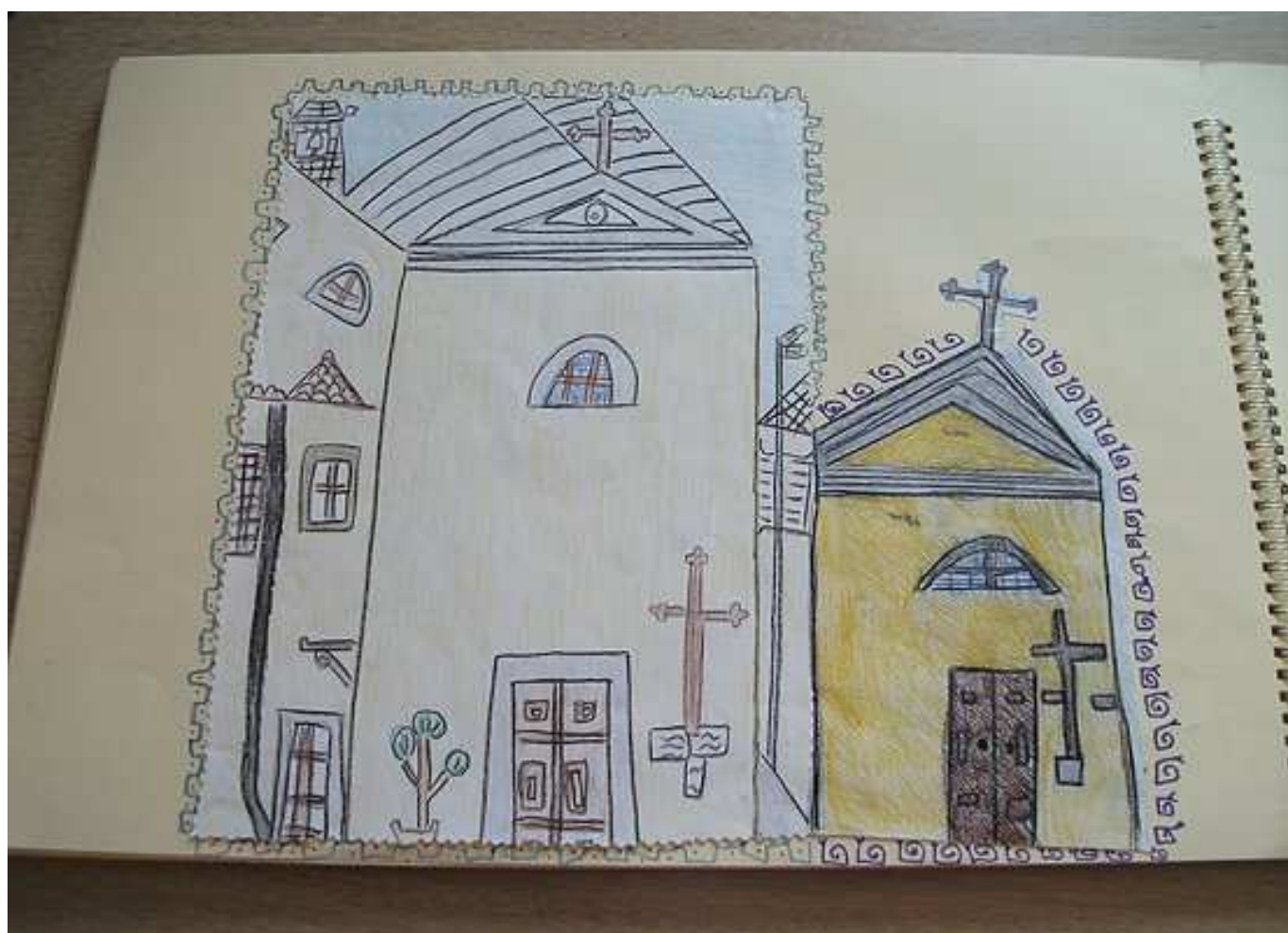
















Le nostre interviste...

INTERVISTA A NONNO GIORGIO

Quando ero piccolo, nella zona dove ora c'è la tua scuola, c'erano solo campi coltivati. In questi poderi c'erano solo alberi di posche e da bambino andavo spesso a rubarle

alcune volte il contadino mi prendeva a fare questi malotri.

Il contadino arrabbiato con un salto mi faceva le gambe rosse.

In quei terreni erano tracciati dei sentieri che si chiamavano "redole" dove andavo con la mia bicicletta e pedalavo fino al fiume.

Le case erano distanti. L'una dall'altra. Vicino ad esse c'erano le stalle dove si sentiva il mugugno delle mucche.

Le famiglie che abitavano in quelle case, che si chiamavano "coloniche", erano composte da parecchie persone.

Il terreno dove ora c'è la tua scuola era quello della famiglia Baronecelli.

In diverse occasioni, nel periodo della guerra, ci sono andato a rifugiarmi. E, quando ci prendeva la paura e pensavamo che la casa non fosse troppo sicura dalle bombe che sganciavano gli aerei, si scappava nei

capannoni e ci si nascondeva nei
fossati di sotto all'acqua.

Un giorno, impauriti, eravamo
nascosti in uno dei fossi, quando
arrivò un camion di soldati tedeschi
che scesero e si misero a raccogliere e
mangiare pesche. Il Baroncetti

andò a protestare da un loro ufficiale,

il quale lo prese in giro dicendogli:

"Pagare americani quando
arrivano soldati...soldati molta fame!"

"E tu dare pesche..."

E l'ufficiale gli mostrò la pistola.

Il Baroncetti impaurito si ributtò
nella fossa.



Ho intervistato mio zio Nino (più esattamente lo zio del mio babbo) che è
nato e cresciuto a **Pistoia**.

Ha 82 anni e mi ha raccontato che quando era piccolo dove abitava c'erano
solo campi.

Quasi tutti facevano gli agricoltori (i contadini), coltivavano viti, ulivi, grano e
allevavano gli animali (mucche, vitelli, galline, conigli, maiali ecc.).

Mangiavano i loro prodotti che coltivavano a seconda delle stagioni e
cucinarono in modo semplice.

Non c'erano né i supermercati né gli elettrodomestici.

Anche il pane lo facevano in casa.

C'erano delle piccole botteghe e quasi tutte nel centro storico della città sulla
sala.

Poi c'erano anche le botteghe degli artigiani (cerai, fabbri, falegnami, sarti).

A scuola si andava tutti con il grembiule nero con il colletto bianco, i banchi
erano di legno con una specie di panca e per scrivere c'era il pennino con il
calamita.

I giocattoli erano pochi e spesso di legno per i maschi (trenini, macchinine,
aerei ecc.) e di pezza per le femmine (pamole o orsacchiotti).

Si giocava con cose semplici usando tanto la fantasia e non esistevano i giochi
elettronici né la tv.

Insomma avevano molto meno di quello che abbiamo oggi ma si divertivano lo
stesso.

Dopo la guerra (II Guerra Mondiale) dal 1946 la città cambiò e si costruirono
nuove case anche intorno alla città.

L'INTERVISTA FINISCE

INTERVISTA ALLA NONNA DINA

"Tanto tempo fa al posto della scuola c'erano i campi e pochissime case.

I contadini coltivavano carote, zucchine, cipolle e patate; allevavano gli ovini, i bovini e i suini.

Al posto del Bar Crudelia c'erano tanti alberi e c'era una casa dove si coltivavano le piante e si chiamava "Pianta Cerri".

A San Biagio non c'erano strade ma vicoli pieni di piante.

Con il passare del tempo i cantieri costruirono i palazzi e la nostra scuola!!!".

Intervista ai nonni di Aurora

"Dove ora c'è il Viale Adua non c'era la strada ma c'erano solo campi. Non c'erano negozi né abitazioni e non c'era nemmeno la Chiesa di San Biagio.

Nella zona della tua scuola c'erano soltanto campi.

Una volta, da queste parti, precisamente in Via San Biagio in Cascheri, per andare verso l'Ombrone, accadde una disgrazia: in una casa un bambino di circa 12 anni si uccise perché prese di nascosto un fucile, si nascose nel bagno e, per cercare di sparare ad un uccellino, gli partì improvvisamente un colpo e morì".



CATASTO STORICO (circa 1820)

IL CATASTO LEOPOLDINO

La costituzione del Catasto Leopoldino ha previsto la realizzazione di numerose mappe e di registri di corredo: le tavole indicative. Questi registri ci forniscono informazioni su ogni singola particella: nome del proprietario, destinazione d'uso del suolo, superficie (espressa in braccia quadre).

A NOI OGGI CONSENTE

Il confronto fra la rappresentazione attuale del paesaggio e la cartografia storica.

Questo introduce un altro concetto: L'UNITA' di MISURA, la metrologia.

L'esigenza di avere dei sistemi di misurazione e relative unità di misura è molto antica: risale al tempo in cui l'uomo cominciando a praticare l'agricoltura avverte la necessità di misurare il terreno disponibile per valutare la quantità di seme da utilizzare e il prodotto ottenibile. Questo sistema si è col tempo evoluto ed affinato fino ad arrivare ai giorni nostri con l'attuale sistema metrico decimale che è entrato in vigore nel 1860, dopo un tentativo del governo francese del 1809 che fallì presto.

Pietro Leopoldo nel 1782 introduce nel sistema di misurazione il braccio fiorentino che equivale a cm. 58,36 che rimane in uso fino all'unità d'Italia.

Curiosità: sotto il portico del Palazzo Comunale di Pistoia fu murato un campione ufficiale del doppio braccio e nel 1861 (Unità d'Italia) fu aggiunto anche il campione del metro.

Per le misure di superficie troviamo la coltra (circa 5.000 mq.), lo stiono che equivale ad $1/4$ di coltra, panoro ($1/2$ di stiono), il pugnoro ($1/12$ di panoro), il braccio quadro che equivale a mq. 0,55.



16 e
23 novembre
2010

La Signora Cristina
ci accoglie nella
"SALA di STUDIO"

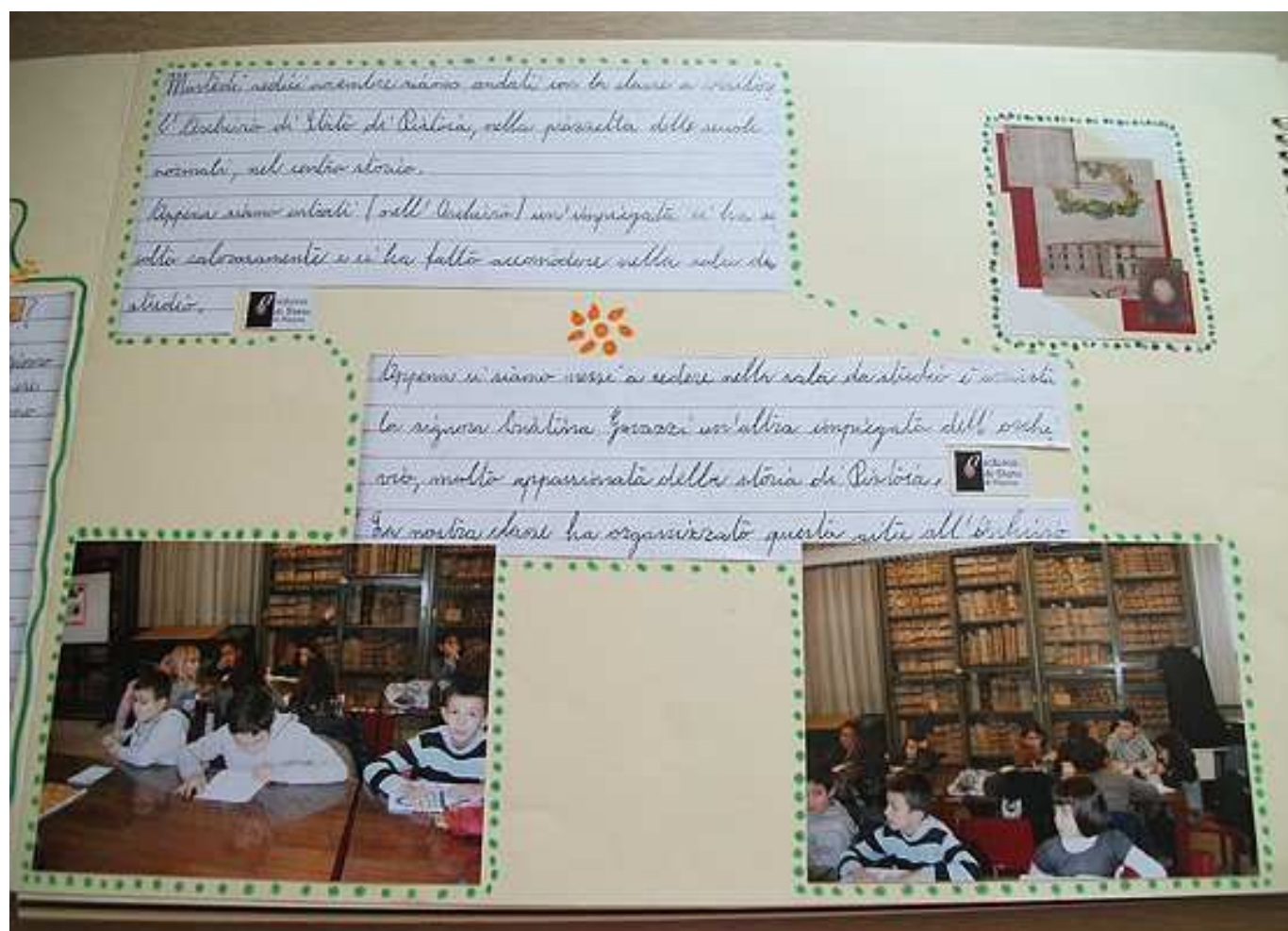
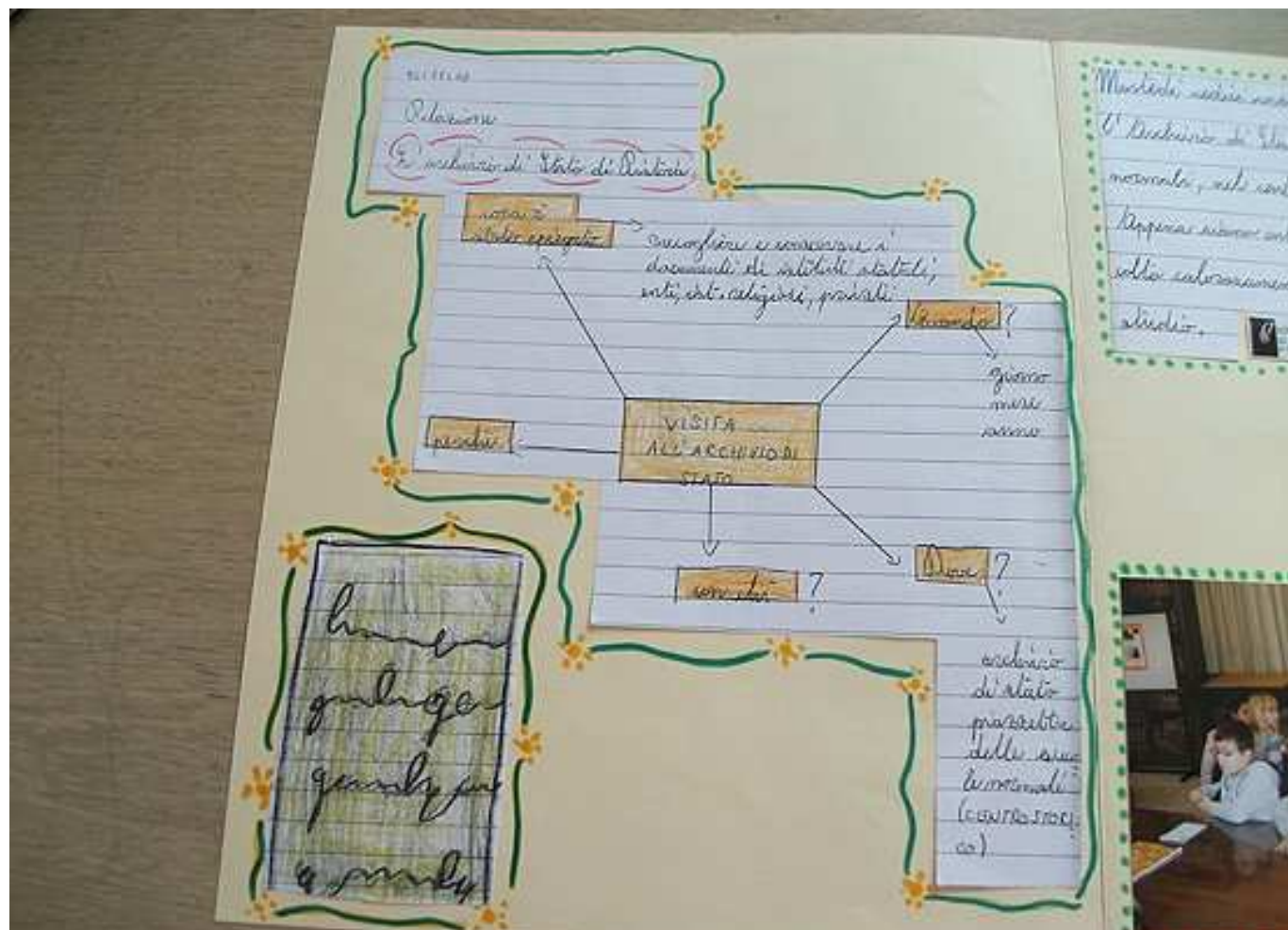


Ricerca



e
Consultazione





La sig. Lestina ci ha fatto
esaminare la nostra zona
sulla mappa di Porta al Borgo,
sezione "M".

Abbiamo analizzato la parte
cella n° 589, quella della chiesa
di San Biagio.

La nostra lettura è stata:

- superficie → 240 braccia quadre
≈ 120 mq
- destinazione d'uso → chiesa
- proprietà → chiesa



~8 FEBBRAIO 2011~



LA CERAMICA

con

Vanni
Melani



Le nostre "opere"

saranno
esposte



ad una MOSTRA!!!

Le nostre CONCLUSIONI



Tante
esperienze



A spasso
per il territorio:
l'evoluzione storica,
la toponomastica
e le culture
del comprensorio
pistoiese



entusiasmanti!

*E' stato un Progetto
interessante ed
emozionante perché
abbiamo realizzato
un libro con le
nostre mani.*

*L'attività con gli esperti
del territorio mi ha
suscitato curiosità e
interesse.*

*L'esperienza con l'argilla
è stata bellissima e
divertente.*



*Adesso sappiamo che, se
si vogliono avere notizie
precise riguardo alla
zona dove abitiamo,
possiamo recarci
all'Archivio di Stato a
consultare gli inventari e
le mappe.*

*Abbiamo studiato e
ricercato in un modo
insolito e utile.*

